COSMED
confederazione
sindacale
medici
e dirigenti

AUDIZIONE COSMED E ANAAO ASSOMED
COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DEL SENATO

20 aprile 2017

CRITICITÀ TESTO UNICO PUBBLICO IMPIEGO

1) Proroga del blocco dei fondi aziendali art. 23 da sopprimere

L'articolo 23 di fatto taglia gli stipendi proprio nel momento in cui esponenti del Governo dichiarano di voler rinnovare i contratti pubblici dopo 8 anni di blocco.

Si tratta di prorogare il blocco dei fondi aziendali, provvedimento già adottato dai precedenti governi nel 2010-14 e nel 2015-16

In pratica le risorse derivate dal pensionamento non implementeranno i fondi aziendali, pertanto in caso di nuove assunzioni gli oneri ricadranno sui dirigenti in servizio.

I fondi aziendali indispensabili per la contrattazione decentrata ed in particolare per remunerare merito, disagio, guardie, reperibilità e straordinari vengono ulteriormente saccheggiati con gravi ripercussioni sul funzionamento e la flessibilità del servizio pubblico.

L'entità dei tagli subiti è di gran lunga superiore agli aumenti stipendiali proposti per il rinnovo contrattuale.

Il blocco è prorogato a tempo indeterminato fino alla firma del prossimo contratto di lavoro.

L'ambigua formulazione del comma 1 lascia poi intendere la possibilità di depauperamento delle risorse aziendali in godimento in nome di oscure "convergenze" e perequazioni che possono portare ad un ulteriore taglio dei fondi per determinate categorie.

Si rende impossibile il rinnovo dei contratti della dirigenza.

Si tratta di un provvedimento già inserito come emendamento dalle Regioni nella Legge di bilancio e nel milleproroghe senza successo.

Non si comprende poi l'esclusione del Servizio Sanitario nazionale dalla possibilità di "risorse aggiuntive" previste per altre categorie di dipendenti del sistema delle autonomie.

Tecnicamente è un chiaro eccesso di delega e questa organizzazione non esiterà ad adire tutte le forme di contrasto in sede legale del provvedimento.

COSMeD – ANAAO ASSOMED
Via XX Settembre 68 - 00187 Roma
Telefono 0648903521 - Fax 0648919462
E-mail:segreteria@confederazionecosmed.it
E-mail: segreteria.nazionale@anaao.it

Politicamente il provvedimento è irragionevole e sottende una volontà punitiva nei confronti in particolare per i dirigenti pubblici, che richiederà un immediata mobilitazione regionale e nazionale fino al suo ritiro.

Il ritiro dell'art.23 è pertanto una pregiudiziale, se non avverrà sarà considerato un atto di gravissima ostilità del governo nei confronti di medici e dirigenti .

2) Esclusione della dirigenza dal percorso di riassorbimento del precariato. Proroga della "sanatoria europea" nonostante i richiami della Commissione Europea.

Il testo unico discrimina i dirigenti rispetto alle restanti categorie dei dipendenti prevedendo procedure concorsuale diverse tra dirigenti e non dirigenti.

Si tratta di un provvedimento che altera la normativa concorsuale tra dirigenti e non dirigenti di dubbia costituzionalità.

Gli annunci sul riassorbimento del precariato medico sono clamorosamente smentiti dal testo.

Forse non è a tutti chiaro che la dirigenza medica e sanitaria costituisce l'81% di tutta la dirigenza.

Occorre cancellare la parola "non dirigenziale" al comma 1 e 2 dell'articolo 20 e sostituirlo con le parole "anche di qualifica dirigenziale".

Incredibile è poi il comma 10 che di fatto proroga l'adeguamento alle norme europee per quanto riguarda i medici e dirigenti.

In pratica la Legge 161 del 2015, che dopo circa dodici anni di mancato adeguamento degli organici alle norme europee, viene prorogata fino al 2018.

Tale Legge era stata emanata per evitare una sanzione miliardaria da parte della Comunità Europea (378.000 euro al giorno, circa 138 milioni di euro all'anno).

La proroga della sanatoria in oggetto, già tentata da parte delle Regioni nelle scorse finanziarie senza successo, viene riproposta nel testo unico del pubblico impiego

Proprio nel momento in cui la Commissione Europea ha riaperto la procedura di infrazione, il Governo fornisce una prova tangibile dell'inadempimento, tra l'altro prorogando l'assunzione di precari con contratti atipici altrimenti non previsti.

Si tratta di un iniziativa che può soltanto contribuire alla condanna del Governo italiano in sede europea.

COSMeD – ANAAO ASSOMED
Via XX Settembre 68 - 00187 Roma
Telefono 0648903521 - Fax 0648919462
E-mail:segreteria@confederazionecosmed.it
E-mail: segreteria.nazionale@anaao.it

COSMED
confederazione
sindacale
medici
e dirigenti

AUDIZIONE COMMISSIONE PARLAMENTARE AFFARI COSTITUZIONALI
20 marzo 2017

IL TESTO UNICO DEL PUBBLICO IMPIEGO OCCASIONE PER RISOLVERE L'ANNOSA QUESTIONE DELLE RSU PER LA DIRIGENZA.

Il Testo unico del pubblico impiego con la riforma della 165/01 costituisce un occasione imperdibile per risolvere l'annosa questione delle RSU per la Dirigenza.

L'attuale disposizione del 165/01 non chiarisce sull'obbligatorietà o facoltatività delle elezioni per le RSU della Dirigenza.

Di fatto le elezioni per le RSU della Dirigenza non sono mai state effettuate per numerose buone ragioni:

1) La contrarietà della grande maggioranza delle sigle rappresentative della Dirigenza.
2) Il numero esiguo dei Dirigenti specie se raffrontato con il numero enorme di amministrazioni che renderebbe l'elezione di fatto impossibile, nel caso di amministrazioni con uno o pochissimi Dirigenti non vorrebbe assicurata nemmeno la segretezza del voto.
3) I costi elevati nel replicare in circa 10.000 amministrazioni procedure elettorali triennali sia da parte delle Amministrazioni che delle sigle sindacali.
4) La difficoltà di svolgimento di campagne elettorali per un numero ristretto di Dirigenti, molti dei quali con funzioni esclusive e non surrogabili, con possibili ricadute negative sull'organizzazione del lavoro.
5) La sovrapposizione tra le RSU e le RSA con duplicazione di funzioni difficilmente sostenibili su un numero limitato di dipendenti quali sono i Dirigenti.

Pertanto le RSU per la Dirigenza, mai effettuate sin ora, sarebbe un iniziativa inappropriata, intempestiva e inutilmente costosa.

Viceversa la Dirigenza, pur senza costituire le RSU ha diritto alle prerogative sindacali senza discriminazioni, al pari del il comparto.

Parimenti va confermata la prassi che il quorum per la sottoscrizione dei contratti di lavoro è pari al 51% delle deleghe delle sigle rappresentative convocate ai tavoli negoziali.

Si chiede pertanto a questa Commissione nel suo Parere al Governo di segnalare questa problematica che renderebbe più agile e praticabile l'iter per i rinnovi contrattuali già gravato da molti adempimenti.